

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Per la manutenzione del patrimonio forestale sono stati destinati 36.152 euro.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Sono stati attivati interventi per l'importo di 272.828,45 euro

La Regione ha, infine, destinato 150.000 euro per altri interventi di settore localizzati nelle zone montane

1.1.15 Regione Sardegna.

Assetto istituzionale delle competenze

Le competenze in materia di politiche per la montagna sono attribuite al Centro regionale di Programmazione.

Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994

Con disposizioni della Giunta regionale sono state esplicitate le finalità di utilizzo, individuati e fissati i criteri di ripartizione e le modalità di erogazione delle risorse, sia nazionali che regionali; si è stabilito quindi che dette risorse venissero considerate “unico fondo” per consentire agli Enti una più spedita e razionale attività istituzionale.

L'azione per la montagna risultava di fatto sempre più spesso svilita dalla esiguità delle risorse annualmente destinate alla programmazione, in base alla previsione normativa, sia dallo Stato con la legge n. 97/1994 e DL.vo 504/1992 che dalla Regione LR 8/1997 e, pertanto, si prestavano ad essere programmate in un'unica soluzione.

In questo contesto il Centro regionale di Programmazione ha ripartito e, conseguentemente approvato e liquidato, i Programmi delle Comunità montane.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Anno 2002 FNM assegnato e ripartito	5.211.495 euro
Anno 2002 FRM assegnato e ripartito	4.132.000 euro
Anno 2003 FNM	-----
Anno 2003 FRM assegnato e ripartito	3.920.000 euro

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Con legge regionale 22 aprile 2002 n. 7 art. 7, comma 7, è stato erogato alla XXV Comunità montana “Sa Giara” di Tuili un finanziamento di 255 mila euro.

1.1.16 Regione Sicilia

Assetto istituzionale delle competenze

La struttura amministrativa regionale che si occupa delle tematiche sulla montagna e delegata alla rappresentanza istituzionale è l'ufficio speciale montagna ubicato presso l'Assessorato regionale territorio e ambiente.

Le finalità dell'Ufficio sono state dettate con la delibera di Giunta n° 422 del 18 ottobre 2001 con la quale è stato attribuito il compito di effettuare "ricerche e proposte di piani di salvaguardia, valorizzazione e sviluppo delle aree montane e delle relative riserve, con particolare riferimento all'agricoltura e selvicoltura, al turismo ed all'artigianato, nonché agli insediamenti fissi e stagionali per limitare l'esodo e favorire l'equilibrio antropico".

Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994

Con LR 9/1986, istitutiva delle Province regionali, sono state soppresse le Comunità montane già istituite con LR 34/1972.

Gli effetti di tale legge, confermati dall'art. 7 della LR 16/1996, sono stati oltremodo negativi per lo sviluppo delle aree montane ed in conseguenza del mancato collegamento con la politica nazionale non è stata più attuata alcuna specifica pianificazione economica a beneficio dei territori e dei Comuni montani.

Questi ultimi, tuttavia, nonostante siano stati gravati dagli enormi problemi derivanti dalle difficili condizioni strutturali ed infrastrutturali propri della montanità, hanno mantenuto salde le proprie caratterizzazioni ed identità, in attesa di una nuova norma regionale finalizzata ad un riequilibrio distributivo delle risorse tra pianura, collina e montagna.

Per quanto riguarda l'applicazione della legge 97/1994 la Regione Sicilia ha recepito l'articolo 17, incentivi alle pluriattività con LR 16/1996 e l'articolo 2 comma 3, Fondo regionale montagna con LR 2/2002.

Proposta di legge sulla montagna

L'Ufficio speciale montagna nel dicembre 2003 ha trasmesso all'Assessore regionale territorio e ambiente, una "proposta di disegno di legge per le zone montane" affinché desse corso all'iter previsto per l'esame e l'eventuale approvazione da parte dell'Assemblea Regionale.

Questo nuovo strumento legislativo prevede una incisiva azione di governo per recuperare gli anni di silenzio politico sulla montagna, mediante la pianificazione e la distribuzione delle risorse regionali in parte destinabili allo sviluppo dei comuni montani e per l'occupazione delle residue componenti giovanili in essi residenti.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Piano di utilizzo dei fondi per la montagna ex art. 61 LR 2/2002 anno 2003.

Il Piano persegue le finalità di salvaguardia e di valorizzazione delle zone montane indirizzando le risorse del fondo al finanziamento di azioni riguardanti i seguenti profili:

- territoriale, con interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico forestale e la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale dei centri storici e del paesaggio rurale e montano.
- economico, per lo sviluppo delle attività economiche presenti nei territori montani;
- sociale, anche mediante garanzia di adeguati servizi per la collettività
- culturale e delle tradizioni locali.

Risorse disponibili

L'importo complessivo oggetto del Piano è pari a 9.785.362,45 euro.

Piano degli interventi

Il quadro di azione comprende interventi di manutenzione del territorio, un programma di "attività di valorizzazione e promozione" e lo sviluppo di un sistema informativo della montagna siciliana.

In particolare, il programma per la manutenzione del territorio intende promuovere l'attuazione, in maniera ordinaria e permanente, di una diffusa attività di manutenzione, al fine di garantire adeguati livelli di protezione dell'ambiente, di sicurezza del territorio montano e di quello di pianura, dai fenomeni di rischio idrogeologico.

Il programma persegue obiettivi di

- recupero della funzionalità dei sistemi naturali e delle aree agricole, a scala di bacino, dei territori di montagna;
- miglioramento della funzionalità idraulica dei suoli forestali nel territorio montano;
- regimazione e rinaturalizzazione della rete di deflusso superficiale;
- incentivazione di attività agricolo-forestali e pastorali collaboranti o compatibili con la difesa del suolo;
- manutenzione degli alvei e di recupero, anche naturalistico, del reticolo idrografico, opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica;
- miglioramento dell'efficienza delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, con la manutenzione di quelle realizzate in passato;
- riqualificazione ambientale delle aree in erosione con le tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzazione di nuovi posti di lavoro diffusi sul territorio, in quanto viene creata occupazione in zone in fase di spopolamento, con l'utilizzo di tecniche semplici, quali quelle dell'ingegneria naturalistica, che sono ad alto contenuto di manodopera;
- promozione della multifunzionalità agricola in grado di garantire la presenza ed il presidio del territorio utilizzando le disposizioni di cui agli art. 7 e 17 della legge 97/1994.

Le risorse finanziarie destinate al programma sono pari a 4,8 milioni di euro.

Il programma "attività di valorizzazione e promozione" è volto ad incentivare la tutela dei prodotti tipici, le attività produttive legate a mestieri e ad attività promozionali e la fruizione turistica dei luoghi.

Il programma prevede la realizzazione di un sistema di azione pubbliche finalizzate a creare le condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile delle attività montane mediante:

- interventi di recupero di immobili pubblici finalizzati alla fruizione turistica;
- interventi per la realizzazione di percorsi turistici attraverso il recupero e/o riattamento di antichi sentieri e trazzere montane;

- implementazione di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14000;
- creazioni di itinerari enogastronomici;
- partecipazione od organizzazione di mostre, fiere, convegni corsi e giornate di studio;
- promozione dell'offerta turistica montana.

Le risorse destinate al programma sono previste pari a 4,7 milioni di euro.

Sistema informativo della montagna siciliana

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo dei sistemi digitali nei Comuni montani in modo da consentire l'effettiva integrazione dei servizi e delle infrastrutture digitali a servizio dei cittadini, nella pubblica amministrazione, nei settori economici, nella promozione del turismo, della tutela dell'ambiente e dell'uso del territorio.

L'azione mira a far diventare i Comuni centri per lo sviluppo dei servizi digitali integrati con particolare riferimento allo sviluppo ed all'implementazione del Sistema informativo della montagna costituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'art. 24 della legge 97/1994.

Essa prevede inoltre lo sviluppo digitale, lo svolgimento di attività informative per la promozione delle competenze digitali nelle pubbliche amministrazioni locali ed in quelle interessate dall'iniziativa.

L'azione curata dal Dipartimento regionale delle foreste sarà infatti diretta verso i Comuni montani, le Province, gli Enti parco e gli uffici dell'Assessorato agricoltura e foreste presenti sul territorio.

Le risorse destinate sono pari a 285.362,45 euro.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

La lotta agli incendi boschivi della Regione Siciliana fa capo all'attuazione di un apposito Piano regionale.

Con leggi regionali 16/1996 e 13/2000, sono stati definiti i contingenti del personale adibito alle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, impiegati per un periodo di 101 giornate lavorative, dal 15 giugno al 15 ottobre di ciascun anno.

L'attività primaria della lotta agli incendi boschivi è coordinata a livello regionale dal Dipartimento regionale foreste, mediante un ufficio centralizzato denominato Servizio antincendi boschivi (SAB), i 9 Ispettorati provinciali delle foreste ed i distaccamenti forestali di tutto il territorio regionale.

L'importo complessivo per tutta l'attività antincendio relativa all'anno 2004 è di 68 milioni di euro.

1.1.17 Regione Toscana

Assetto istituzionale delle competenze

Nella corrente legislatura è stata conferita la delega al Coordinamento delle Politiche per la montagna, all'Assessore all'ambiente e tutela del territorio. Le politiche della montagna sono elaborate ed attuate dal Settore programmazione e sviluppo dei sistemi montani, al quale competono le funzioni regionali relative all'elaborazione e all'attuazione di atti normativi, amministrativi e di programmazione concernenti le politiche di sviluppo dei territori montani e delle Comunità montane.

Per quanto invece riguarda i profili ordinamentali delle Comunità montane, la competenza ricade nel Settore affari istituzionali e delle autonomie locali, che cura il più vasto ambito delle riforme istituzionali e dei rapporti con gli Enti locali.

Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994

I provvedimenti più significativi relativamente alle politiche per lo sviluppo delle aree montane sono la LR 19 dicembre 1996, n.95 che "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna" e la LR 28 dicembre 2000, n. 82 "Norme in materia di Comunità montane".

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Alle politiche montane sono state destinate le seguenti risorse:

- Il Fondo nazionale montagna 2002, pari a 2.923.806 euro e il Fondo nazionale montagna 2003 sono stati interamente ripartiti alle Comunità montane della Regione. Contestualmente alla ripartizione, ed in attesa dell'approvazione del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006 che recherà nuovi criteri di riparto per i fondi regionali destinati agli interventi nelle zone montane, sono stati adottati criteri transitori di ripartizione del fondo in considerazione dell'abrogazione dei criteri precedenti.
- Il Fondo ordinario per gli investimenti 2003 (ex DL.vo. 504/1992), pari a 805.270,87 euro, è stato ripartito per intero alle Comunità montane. I fondi sono destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico in coerenza con gli obiettivi generali stabiliti dagli atti di programmazione regionale.
- Il contributo per le spese generali di funzionamento di Comunità montane e Comuni montani, anche per il 2003, ammonta a 1,55 milioni di euro.
- Nel dicembre del 2003, con delibera della Giunta regionale, è stata disposta l'estensione dell'operatività del Fondo Alto (il Fondo con il quale la Regione Toscana supporta il credito agevolato a sostegno di attività economiche in zone montane) tramite la connessione dello stesso con Fondi regionali di nuova istituzione. E' utile ricordare che l'intervento di credito agevolato a sostegno delle attività economiche in zone montane consiste nell'abbattimento, per tali interventi, del tasso di interesse, in aggiunta a quello operato da uno dei Fondi di credito agevolato regionali operanti in connessione con lo stesso, dell'1% e fino ad un massimo di abbattimento complessivo del 4%.

- Ammonta a 100.000 euro il contributo per l'anno 2003 a favore del Centro di ricerca e alta formazione per il rischio idrogeologico istituito, con protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna ed il Comune di Stazzema. L'istituzione del Centro ha lo scopo, attraverso attività inerenti la ricerca, l'innovazione, l'alta formazione in riferimento agli interventi finalizzati alla previsione, protezione e gestione del rischio idrogeologico, di attivare un processo di consolidamento del sistema della ricerca scientifica e di base applicata al territorio montano della Regione.
- In attuazione della legge regionale 40/2001 "Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni" sono stati erogati alle Comunità montane 3.271.867 euro negli anni 2002 e 2003 per lo svolgimento associato delle funzioni dei Comuni.
- il Fondo unico per le Comunità montane, destinato al finanziamento delle Comunità montane per gli oneri aggiuntivi di funzionamento e di personale in seguito al trasferimento di funzioni, ha erogato alle stesse Comunità, nel periodo giugno 2003-giugno 2004, la somma di 13.298.811,16 euro.

Alle risorse sopra riportate, e presenti anche negli anni precedenti, si sono aggiunte nel periodo di riferimento considerato dalla presente Relazione, quelle derivanti da:

- Contributo regionale straordinario, pari a 2 milioni di euro, destinato al finanziamento dei progetti contenuti nei Piani pluriennali di sviluppo socioeconomico delle Comunità montane della Toscana. Tale contributo si è aggiunto alle risorse destinate alle Comunità montane derivanti dalla ripartizione del Fondo nazionale della montagna 2002;
- Contributo per lo sviluppo della progettualità delle Comunità montane, pari a 349.000 euro. Scopo di tale risorsa è stato quello di incentivare la capacità progettuale delle Comunità montane mediante l'erogazione di un contributo regionale per il sostegno, attraverso l'elaborazione di progetti preliminari, allo sviluppo di idee progettuali, già contenute o meno nei Piani di sviluppo delle stesse Comunità montane;
- Localizzazione (in quattro Comunità montane e in una provincia) degli interventi previsti dal Fondo nazionale per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune per un totale di 14.847.270,37 euro.

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

A seguito dell'acquisizione da parte di tutte le Comunità montane della delega delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, è stata estesa alle stesse la possibilità di presentare i Piani locali di sviluppo rurale, con delibera della Giunta regionale del giugno 2003.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Nell'ambito del Piano zootecnico regionale, di prossima approvazione del Consiglio Regionale e ai sensi della LR 40/2003, si inquadrano due tipi di intervento particolarmente indirizzati alle politiche per la montagna.

a) Investimenti per i pascoli

Si ammettono a contributo le spese riguardanti:

- la costruzione o ristrutturazione di recinzioni in legno e/o muretti a secco;
- la costruzione o ristrutturazione di ricoveri in legno;
- la realizzazione di punti d'acqua e di opere di canalizzazione dell'acqua;
- l'acquisto di recinti mobili elettrificati o meno;

l'acquisto di abbeveratoi e mangiatoie.

È auspicabile che in futuro tali investimenti prevedano in parallelo un miglioramento della qualità dei pascoli. Dal momento che si ritiene la corretta gestione degli animali al pascolo lo strumento migliore per il miglioramento del pascolo stesso, si ammettono a contributo le spese per l'acquisto di recinti mobili eventualmente elettrificati, che consentano di tenere gli animali negli appezzamenti desiderati e di spostarli secondo un piano approvato di rotazione.

Per detti investimenti la forma dell'aiuto consiste in un contributo in conto capitale sull'investimento riconosciuto ammissibile.

b) Premi per l'adozione di sistemi pastorali estensivi

Si prevede l'erogazione di un premio — rapportato ad ettaro - per la gestione dei prati e dei pascoli attraverso la creazione di opportuni sistemi pastorali estensivi, il cui obiettivo sia quello della conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali, e della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

La forma di aiuto, su base quinquennale, attivata dall'azione consiste in premi annuali rapportati ad ettaro di pascolo mantenuto e migliorato secondo un dettagliato piano da sottoporre all'approvazione dell'ente preposto.

Il Programma Forestale Regionale 2001-2005, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 75 del 14 marzo 2001, che rappresenta lo strumento di programmazione regionale in campo forestale, pone l'accento sull'importanza di una gestione del patrimonio agricolo forestale regionale volta principalmente alla cura e alla tutela dei boschi ed alla valorizzazione dei complessi che lo costituiscono.

La gestione di oltre 100.000 ettari di foreste pubbliche e delle infrastrutture per la fruizione dei complessi demaniali stessi (centri visita, aree di sosta, percorsi didattici, rifugi e reti escursionistiche) è resa annualmente possibile da un cospicuo investimento, pari a circa 8 milioni di euro di risorse regionali.

Questi finanziamenti consentono la copertura dei costi legati alla gestione e manutenzione ordinaria del patrimonio forestale regionale, eseguita tramite il ricorso alle squadre di operai forestali in forza agli enti competenti (principalmente Comunità montane), oltre ad una serie di progetti a carattere straordinario, eseguiti da imprese esterne. I finanziamenti in questione hanno contribuito, negli anni, a rendere così possibile il mantenimento ed il miglioramento delle foreste demaniali della Toscana.

In questo settore l'azione dell'Amministrazione regionale è da anni incentrata sulla promozione della fruizione pubblica del patrimonio agricolo-forestale, incentivandone, anche attraverso consistenti programmi di investimento, l'uso a fini didattici, escursionistici e di turismo ambientale. Favorendo la realizzazione di strutture agrituristiche tramite l'affidamento in concessione di fabbricati e fondi appartenenti al proprio patrimonio, l'Amministrazione regionale incrementa inoltre le opportunità occupazionali in molte parti del proprio territorio montano.

Per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale rivestono una fondamentale importanza i finanziamenti provenienti dall'alienazione dei beni (principalmente fabbricati) ai sensi della LR 9/1997 "Valorizzazione ed alienazione dei beni del patrimonio agricolo-forestale". Tali

finanziamenti consentono di valorizzare e ristrutturare i beni appartenenti al restante patrimonio, al fine di perseguire le finalità sopra ricordate.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

Il Programma forestale regionale (PFR) 2001-2005 e la LR 39/2000 (legge forestale della Toscana) dedicano particolare attenzione al settore delle sistemazioni idraulico-forestali, essenziali per un corretto governo del territorio toscano che, per oltre un terzo della sua estensione, supera il 25% di pendenza ed è particolarmente suscettibile all'instaurarsi di fenomeni erosivi e di dissesto.

L'azione di indirizzo del Governo regionale ha da tempo posto l'accento sulla diffusione di tecniche costruttive a ridotto impatto ambientale che, utilizzando materiali naturali quali legname e pietre secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, consentono di realizzare opere di grande efficienza ed in grado di sopportare meglio delle strutture in muratura le sollecitazioni esterne.

I programmi annuali di attuazione del PFR, elaborati da Province e Comunità montane, prevedono il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta solo per la realizzazione di piccole opere sistematorie e per la manutenzione ordinaria di quelle già realizzate; le nuove opere di sistemazione sono realizzate attraverso il ricorso alle imprese forestali iscritte nell'apposito Albo regionale.

Dall'entrata in vigore del Programma forestale regionale sono stati realizzati interventi di stabilizzazione di dissesti, regimazione idraulico-forestale e cure ai rimboschimenti per oltre 5 milioni di euro con un costante incremento della spesa annua, a testimonianza della crescente attenzione degli Enti locali ai problemi della difesa del territorio, che ha raggiunto, nel periodo di riferimento, i 2 milioni di euro.

Dal 1° gennaio 2004, nell'ambito dei territori montani, la Regione Toscana (in osservanza della legge regionale 1/2003) ha trasferito le competenze sulla gestione del vincolo idrogeologico, relativamente alle pratiche di natura forestale, dalle Province alle Comunità montane competenti per territorio.

Nel corso del 2003 è stata stipulato un documento d'intesa tra la Regione Toscana, UNCEM Toscana ed il Corpo forestale dello Stato volto a stabilire gli indirizzi per l'applicazione della convenzione fra Regione Toscana e Ministero delle politiche agricole e forestali anche a proposito dell'impiego del Corpo forestale dello Stato da parte delle Comunità montane tramite richiesta di collaborazione tecnico-amministrativa del CFS per le funzioni direttamente attribuite alle stesse Comunità montane.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Il Programma forestale regionale 2001-2005, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 75 del 14 marzo 2001, tra i vari aspetti in campo forestale affronta anche quello relativo alla lotta agli incendi boschivi demandando al Piano operativo AIB l'individuazione delle specifiche azioni di settore che, principalmente, sono riferite alla prevenzione, al controllo del territorio ed alla repressione degli incendi boschivi.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati finanziari relativi ai finanziamenti impiegati nella lotta agli incendi boschivi sui territori montani della Regione Toscana per il periodo secondo semestre 2003/primo semestre 2004.

I Fondi statali derivano per circa il 70% da trasferimenti ai sensi della legge 353/2000 e, per la restante parte, dalla legge 499/1999.

I Fondi UE si riferiscono al Regolamento 2158/92 ed al Piano di sviluppo rurale.

Tabella 1.8 – *Finanziamenti impiegati nella lotta agli incendi boschivi sui territori montani – periodo II semestre/I semestre 2004*

PERIODO	FONDI REGIONALI	FONDI STATALI	FONDI UE	Totale
2° semestre 2003	4.200.000,00	780.000,00	675.000,00	5.655.000,00
1° semestre 2004	3.900.000,00	850.000,00	340.000,00	5.090.000,00
TOTALE	8.100.000,00	1.630.000,00	1.015.000,00	10.745.000,00

In generale l'azione regionale si riferisce a due principali settori: al mantenimento ed implementazione della struttura operativa, allo svolgimento dei servizi di prevenzione, controllo del territorio e repressione degli incendi boschivi.

Nello specifico l'azione riguarda la gestione dell'intera organizzazione regionale con interventi finanziari a favore degli Enti competenti (Province, Comunità montane e Comuni) per l'esecuzione delle opere (viabilità, invasi, viali parafuoco), ripristino aree bruciate e gestione delle strutture e infrastrutture regionali (basi elicotteri, impianti rete radio e telecontrollo etc.); il coinvolgimento di strutture statali quali il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso specifiche convenzioni onerose; l'effettuazione dell'addestramento del personale impiegato nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi con specifici corsi sia per i livelli operativi che per quelli direttivi; il coinvolgimento del volontariato nella specifica attività di controllo del territorio e repressione degli incendi boschivi, compresi gli investimenti per attrezzature e visite di idoneità, assegnando adeguati finanziamenti sulla base di atti convenzionali.

Infine si provvede alla gestione, adeguamento e ristrutturazione delle infrastrutture regionali quali la rete radio e i sistemi di telecontrollo del territorio, per la aree a particolare rischio, ed alla gestione del servizio aereo con elicotteri per il supporto delle attività di ricognizione, controllo e spegnimento.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

Al fine di mantenere la presenza di servizi commerciali in prossimità nelle zone montane meno popolate e in attuazione del DL.vo. n.114 del 31 marzo 1998, nel 2003 sono stati stanziati 400.000 euro per l'esenzione dall'IRAP per esercizi commerciali in zone montane che svolgano oltre l'attività commerciale, congiuntamente nel medesimo esercizio, servizi di particolare interesse per la collettività quali posto telefonico pubblico, servizio fax, punto internet, punto di informazioni turistiche, prenotazioni di prestazioni sanitarie e simili. Oltre 400 sono state le domande di esenzione presentate nei due anni di vigenza del provvedimento di esenzione.

Nell'ambito del programma di interesse regionale "Vetrina Toscana", che per quanto riguarda le zone montane si propone l'intento di rivitalizzare la rete degli esercizi commerciali di vicinato attuando un programma di valorizzazione del territorio, delle tradizioni e della storia della montagna, nel corso del 2003 è stato attivato il Bando Vetrina Toscana 2003 per un totale di

350.000 euro di cui circa 120.000 euro destinati a progetti localizzati nei territori montani della Regione.

Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna

Per il periodo 2001-2003 le risorse erogate dalla Regione Toscana per il cofinanziamento degli interventi sui beni architettonici di interesse storico, artistico e culturale nelle zone montane della Regione ammonta a quasi 15 milioni di euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Il principale strumento comunitario di finanziamento degli interventi nel settore agricolo e forestale è il Piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Toscana (Reg. CE 1257/99).

Il PSR è composto da varie misure che possono essere raggruppate secondo tre finalità principali: incentivazione di investimenti per migliorare la competitività delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione, incentivazione di interventi per migliorare l'ambiente rurale e incentivazione di interventi per diversificare maggiormente le attività nelle aziende agricole.

Le principali misure del PSR che riguardano maggiormente gli interventi in zone di montagna sono:

- Misura 1 “Investimenti nelle aziende agricole”: con questa misura vengono finanziati interventi sulle strutture produttive (es. macchinari, attrezzature, stalle, frutteti ecc.) nei settori delle filiere vegetali (seminativi, ortoflo vivaismo, frutteti ecc.) e delle zootecniche (bovino, ovino, caprino ecc.);
- Misura 2 “Insediamento giovani agricoltori”: con questa misura viene erogato un premio per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola;
- Misura 3 “Formazione” : con questa misura viene erogato un contributo per attività formative necessarie all'agricoltore per la gestione dell'azienda.
- Misura 4 “Prepensionamento” : con questa misura viene erogato un contributo per facilitare la cessione della azienda, da parte di agricoltori anziani, ad altri agricoltori e raggiungere obiettivi quali l'ampliamento delle aziende o il ringiovanimento degli imprenditori;
- Misura 6 “Misure agroambientali” : con questa misura viene erogato un premio per quegli agricoltori che adottano nella propria azienda pratiche rispettose dell'ambiente come l'agricoltura biologica ed integrata o si impegnano alla coltivazione o all'allevamento di varietà vegetali e/o animali in fase di abbandono;
- Misura 8.1 “Imboschimenti di superfici agricole”: con questa misura si realizzano nuovi imboschimenti, essenzialmente a ciclo medio-lungo. Sono state attivate risorse complessive di 74.000 euro per il 2003 e 928.000 euro per il 2004;
- Misura 8.2 “Altre misure forestali” : con questa misura si realizzano opere di miglioramento boschivo, miglioramento viabilità forestale, primo avviamento associazionismo forestale, opere Antincendi boschivi, miglioramento della filiera bosco-legno, realizzazione di piani di gestione forestale, ecc. Sono state attivate risorse complessive di 3.854.000 euro per il 2003 ed 9.138.000 euro per il 2004;
- Misura 9.5 “Diversificazione della attività agricole” : con questa misura vengono erogati contributi per la ristrutturazione di immobili a fini agrituristici o la realizzazione di agriturismo.

Le risorse complessive in dotazione alle Comunità montane della Regione Toscana per l'esecuzione delle misure sopra elencate sono pari a 33,3 milioni di euro per il 2003 e a 42 milioni di euro per il 2004.

A seguito del Reg. CE 1260/99. DOCUP 2000/2006. Azione 2.1.1 "Strutture complementari al turismo" dalla Regione Toscana sono stati finanziati interventi nei territori montani pari a circa 5 milioni di euro.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Sono state ripartite dalla Regione Toscana alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) le risorse previste dal fondo speciale (istituito con il Piano sanitario regionale 2002-2004 e pari per il 2003 a euro 7.750.000 euro e per il 2004 a euro 8.260.000) "Programmi zone insulari e montane" per l'assistenza sanitaria negli ambienti montani ed insulari. Tale Fondo si propone di creare una sorta di programmazione integrata tra Comuni, Comunità montane e ASL attraverso il finanziamento di programmi d'intervento legati alle specificità montane ed insulari della Regione.

Altri interventi riguardano il completamento e diffusione del progetto "e.Toscana" nei piccoli comuni e loro forme associative ed adeguamento delle infrastrutture di rete e sicurezza (euro 2.166.000) oltre che il potenziamento dei servizi telematici in larga banda per i piccoli Comuni e le Comunità montane (euro 1.917.500).

Va evidenziato l'intervento straordinario (pari a 50.000 euro) per il lancio promozionale pubblicitario dell'offerta invernale nell'area dell'Abetone in considerazione anche del danno causato all'immagine turistica della zona dall'attentato terroristico del 21 gennaio 2003.

Inoltre, è stato concesso un contributo di 15.000 euro ad UNCEM Toscana per l'effettuazione di una serie di iniziative tendenti all'analisi, alla realizzazione e alla diffusione di pratiche innovative nei comuni montani della Toscana al fine dell'ammodernamento e dell'innovazione del sistema pubblico toscano.

Nel Piano regionale di azione ambientale (PRAA) approvato dal Consiglio regionale della Regione Toscana nel marzo del 2004 è prevista una specifica strategia d'intervento per la montagna che individua nei territori montani della Regione gli ambiti privilegiati per lo sviluppo di azioni a difesa dell'ambiente cui riservare priorità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle risorse in particolare per:

- le filiere sostenibili dello sviluppo locale come, ad esempio, quella della riqualificazione del patrimonio forestale e dell'intera filiera del legno fino all'utilizzo dello stesso ai fini di produzione di energia;
- la sperimentazione di politiche insediative compatibili e la trasformazione delle aree produttive esistenti in aree ecologicamente attrezzate;
- la diffusione del sistema delle certificazioni, delle produzioni, delle attività, dei servizi e dei territori;
- l'adattamento al contesto montano delle politiche delle comunicazioni tecnologicamente qualificate (*e.government, e.learning*).

Nel corso del 2003 e del 2004 per gli interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti nei territori montani sono stati destinati un totale di 6.224.998,55 euro.

E' stato inoltre attivato un nuovo bando approvato con decreto dirigenziale avente per oggetto il PSR 2000-2006 Misura 9.3 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" azione

i “Favorire la costituzione e l’avviamento di associazioni e consorzi che operano nel settore delle produzioni di qualità” con il quale si dà priorità assoluta nell’attribuzione delle risorse relative al 2004-2006, ai soggetti che, operando nell’ambito delle Denominazioni di origine o Indicazioni Geografiche Protette, agiscono su un’area di produzione per oltre il 75% definita montana ai sensi della legge 97/1994. L’assegnazione dei fondi verrà effettuata nel corso del primo semestre 2004.

Da ricordare, infine, le seguenti pubblicazioni edite nel corso del 2003-2004:

- “Atti della Conferenza regionale delle montagne di Toscana”: pubblicazione che raccoglie tutti gli interventi effettuati durante la Conferenza regionale delle montagne svoltasi a Firenze il 6 e 7 dicembre 2002.
- “Comunità montane della Toscana”: compendio informativo, inserito nella collana dei “Quaderni della programmazione” della Regione Toscana contenente in modo conciso ed essenziale le informazioni di base e i dati statistici elementari sul territorio, le attività e le opportunità offerte dalle Comunità montane della Toscana;
- “Rassegna dei principali strumenti di finanziamento nazionale e comunitari a favore dei territori montani”: pubblicazione che passa in rassegna i principali strumenti finanziari, sia a livello nazionale che comunitario, che possano interessare in modo specifico i territori montani fornendo informazioni sulla documentazione richiesta e sulle modalità di progettazione per l’accesso alle risorse disponibili nonché indicazioni utili al reperimento del maggior numero di notizie sulle procedure da seguire.

1.1.18 Regione Umbria

Assetto istituzionale delle competenze

Il territorio umbro è classificato montano per oltre l'87%, pertanto ogni azione intrapresa dall'Amministrazione regionale può considerarsi relativa alle politiche per la montagna.

La struttura regionale referente per il settore montano può essere comunque individuata nella Direzione attività produttive: Servizio programmazione forestale faunistico-venatoria ed economia montana – Assessorato agricoltura e foreste.

Si evidenzia peraltro che la Regione Umbria ha da tempo conferito alle Comunità montane ampie competenze in materia di interventi e funzioni amministrative concernenti la forestazione ed in generale il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo socio-economico dei territori montani.

I Comuni di Perugia, Terni e Foligno – i soli a non far parte di alcuna Comunità montana – sono titolari sostanzialmente delle stesse competenze conferite agli Enti comprensoriali.

Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994

Con l'approvazione della legge regionale 24 settembre 2003, n.18 "Norme in materia di forme associative dei Comuni ed incentivazione delle stesse. Altre disposizioni in materia di sistema pubblico endoregionale" la Regione ha fra l'altro ridefinito natura, funzioni e costituzione delle Comunità montane, alle quali è destinato globalmente il Fondo nazionale della montagna.

La nuova legge ha abrogato alcune precedenti norme di settore, gli altri provvedimenti legislativi specifici in materia di politica per le aree montane sono rappresentati dalla:

- legge regionale 28 agosto 1995, n. 40 recante provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche in montagna e per la tutela e la valorizzazione del territorio rurale (questa norma può considerarsi, in parte, attuativa della legge 97/1994);
- legge regionale 2 marzo 1999, n. 3 riguardante il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria;
- legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 che è il Testo Unico regionale per le foreste.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Per quanto riguarda il Fondo nazionale della montagna sono stati ripartiti nel secondo semestre 2003 alle Comunità montane 3.031.548 euro a congruaggio delle risorse finora trasferite dallo Stato sulle competenze 2001 e 2002 ed a titolo di anticipo della quota 2003.

E' stato inoltre assegnato alle Comunità montane il "Fondo regionale investimenti" di 3.935.400 euro prioritariamente finalizzato al settore forestale secondo gli indirizzi della LR 28/2001 e del Piano Regionale Forestale per il decennio 1998/2007.

Agli stessi Enti sono stati inoltre assegnati 4,99 milioni di euro in conto Piano Regionale di Sviluppo Rurale per interventi relativi alla tutela dell'ambiente forestale ed al miglioramento ed alla gestione del territorio montano.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Oltre a quanto indicato nel sottoparagrafo dedicato agli “*Interventi attivati con finanziamenti comunitari*”, si segnalano gli interventi realizzati dalle Comunità montane con il Fondo per la montagna ed il Fondo regionale investimenti e che riguardano in sintesi: il miglioramento, l’ampliamento e la tutela del patrimonio boscato, il miglioramento di pascoli e prati pascoli, interventi infrastrutturali (viabilità, opere di captazione e di approvvigionamento idrico) per una spesa totale di 2.268.000 euro.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico forestale

Gli interventi realizzati dalle Comunità montane con il Fondo per la montagna ed il Fondo regionale, consistono in particolare nella regimazione idraulica di torrenti (ripuliture, difese spondali, briglie) per una spesa pari a 252.000 euro.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

E’ stato aggiornato il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” descritto in dettaglio nella precedente relazione, che tiene conto degli indirizzi della legge quadro n. 353/2000 basandosi sulle linee-guida emanate con decreto 20 dicembre 2001 dal Ministro delegato per il coordinamento della Protezione Civile.

Nel periodo luglio 2003 – giugno 2004 è proseguita l’attività di formazione ed aggiornamento degli addetti alle diverse fasi della prevenzione e della lotta agli incendi. In particolare sono stati avviati corsi per i volontari adibiti alle azioni di prevenzione e per la squadre di volontari che hanno richiesto l’accreditamento di idoneità per la lotta attiva. I corsi per volontari ricalcano quelli che hanno già interessato gli operatori delle Comunità montane, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Per la formazione è stato impegnato un finanziamento di circa 53.000 euro.

La lotta attiva, concentrata nel periodo estivo 2003, ha comportato lo spegnimento di 145 incendi che hanno interessato una superficie boscata totale di 425 ettari. Nonostante le condizioni climatiche dell’estate 2003, particolarmente favorevoli all’innesco ed alla propagazione degli incendi, la superficie media di bosco percorsa dal fuoco per ogni incendio è stata di 2,93 ettari. Anche nel 2003 l’Umbria si è confermata fra le regioni italiane meno colpite dagli incendi boschivi.

Per l’attività di spegnimento la spesa è stata pari a 1.072.799 euro.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

Gli interventi realizzati dalle Comunità montane con il Fondo per la montagna ed il Fondo regionale investimenti hanno riguardato: la creazione e la manutenzione di aree verdi attrezzate, interventi di riqualificazione di centri storici, la realizzazione di percorsi turistico ricreativi, attività promozionali di recupero e valorizzazione socio culturale del territorio e delle produzioni locali, per una spesa complessiva di 532.000 euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

A seguito della pubblicazione di apposito bando, sono state avviate le procedure per la realizzazione da parte delle Comunità montane di interventi per una spesa di 4,99 milioni di euro previsti dal Piano regionale di sviluppo rurale e riguardanti le seguenti azioni nell'ambito di una misura che ha per obiettivi più generali la tutela e il risanamento dell'ambiente, la conservazione della biodiversità, il miglioramento e la riqualificazione del paesaggio:

Azione a) Interventi finalizzati alla tutela dell'ambiente forestale e della biodiversità negli ambiti naturali. L'azione è mirata al perseguimento degli obiettivi del Piano forestale regionale 1998–2007 attraverso interventi selvicolturali, infrastrutturali (ripristino della viabilità di accesso e servizio ai boschi) e di conservazione della biodiversità.

Azione b) Interventi di miglioramento e gestione del territorio rurale, consistenti essenzialmente nel miglioramento dei pascoli naturali anche tramite la realizzazione di infrastrutture quali approvvigionamento idrico, recinzioni, ricoveri, ecc.

Relativamente alle due azioni citate, con fondi precedentemente assegnati, le Comunità montane hanno realizzato investimenti per 2,4 milioni di euro, consistenti in:

- 450 ettari di bosco migliorato (avviamento all'alto fusto di boschi cedui e rinaturalizzazione di boschi di conifere);
- 45 Km di viabilità forestale ripristinata o migliorata;
- 2.300 ettari di pascolo migliorato (compresa la costruzione di 27 Km di recinzioni, 14 Km di viabilità ed altre opere di servizio al pascolo).

Inoltre, è stato attivato un progetto pilota per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali che coinvolge cinque Comunità montane ed interessa 12.000 ettari di bosco. Il progetto prevede la realizzazione di cinque filiere dimostrative bosco-legno-energia comprendenti la strutturazione e l'organizzazione dell'intero processo: dalla pianificazione della gestione forestale alla fornitura di calore a diverse tipologie di strutture pubbliche (uffici, scuole, centri di educazione ambientale, impianti sportivi).